

Ella ha residui a disposizione, ma, Dio buono! perchè non collocare in queste ferrovie tanto addietrate ed i residui e gli stanziamenti fatti per il 1890-91? Ora se le mie parole, che partono certamente da un sentito lamento delle popolazioni che io ed altri miei colleghi rappresentiamo qui nella Camera, possono avere una qualche eco nell'animo dell'onorevole ministro, io lo preghe- rei istantemente di voler reintegrare il fondo as- segnato alla Avezzano-Roccasecca nel modo che è stabilito dalla legge del 1888 anche per questo esercizio 1890-91.

Onorevole Finali, facciamo che le leggi val- gano a qualche cosa! Secondo la legge del 1888, questa ferrovia dovrebbe esser completata nel 1894. Ma se si diminuiscono i suoi stanziamenti a tre milioni per volta, io credo che tale promessa sarà ben lungi dall'essere adempiuta. Per tutte queste ragioni io supplico vivamente l'onorevole ministro perchè voglia accettare la reintegrazione del fondo per questa ferrovia, come è stabilito dalla legge del 1888, e se egli consente ne' miei giusti re- clami, io ho già pronto un emendamento sotto- scritto con me da altri quattordici deputati, che potrà tosto esser votato e gli darà il modo di ri- mediare davvero a tutto il mal fatto a proposito di questa ferrovia. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sardi.

Sardi. Io debbo associarmi all'onorevole col- lega Visocchi per protestare contro questa ridu- zione di stanziamento che si è proposta per la linea Avezzano-Roccasecca; e disgraziatamente debbo riconoscere che sono stato quasi profeta, poichè, quando si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, parlando sul capitolo 269 che si rife- riva appunto a questa linea, io pregai anticipata- mente l'onorevole ministro di non pensare nep- pure a portare riduzione alcuna a questo stan- ziamento.

Ma pur troppo i miei timori si sono avverati, e la riduzione, o per meglio dire la proposta di riduzione è venuta, ed è venuta in proporzioni terribili; da 4,500,000 lire si è portato lo stan- ziamento pel 1890-91 ad 1,500,000 lire.

L'onorevole collega Visocchi prevedeva la ri- sposta del ministro, che cioè ci sieno ancora dei residui da spendere per questa linea; ed io debbo deplorare che questi residui ci sieno stati, per l'inesplicabile ed imperdonabile lentezza adope- rata nell'esecuzione degli studii e dei lavori.

Quando si discusse il 12 giugno ultimo, di que- sta ferrovia facemmo rilevare all'onorevole mi- nistro la scarsezza del personale che vi è adibito.

Ebbene a me consta che questo personale, mal- grado le belle parole di risposta che allora ci dette il ministro, non è stato punto aumentato, e l'ispettorato generale per poter procedere alla consegna dei tronchi dati in appalto fin da quattro o cinque mesi fa, ha dovuto sospendere, per deficienza di personale, gli studi definitivi dell'ultimo tronco Avezzano-Capistrello.

Ora io domanderei all'onorevole ministro se sia giusto che si ritardino gli studii ed i lavori, e poi si profitti dei residui che risultano per tali ritardi, per poter diminuire gli stanziamenti negli anni venturi.

Io non voglio più oltre tediare la Camera in- torno a questo argomento; ma faccio ancora una volta appello alla giustizia dell'onorevole Finali perchè non riduca gli stanziamenti di questa linea.

Certo mi si dirà che 7 o 8 milioni non si po- tranno spendere in un anno. Ed io rispondo che questo è un circolo vizioso, poichè non essendoci ingegneri e personale sufficienti per ultimare gli studii; ritardandosi gli appalti, e la consegna agli appaltatori; accordando poi proroghe ai termini stabiliti nei capitolati, ne consegue evidentemente che non si consumano gli stanziamenti previsti nei bilanci. Si dia invece una energica spinta a tutto ciò che si riferisce a questa opera, ed allora si vedrà se i danari potranno avanzare. Non aggiungo parola per ora, aspettando la risposta dell'onore- vole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Vacchelli, relatore. Debbo rispondere all'onore- vole Visocchi, che non esiste affatto il pericolo, che le somme destinate, con la legge del 1888, alla linea Avezzano-Roccasecca, possano essere adoperate per altre linee, poichè, già, nell'articolo 1°, che abbiamo votato, abbiamo confermato che deve esser mantenuta tutta la somma assegnata a ciascuna linea non solo, ma ciascuna linea nel bilancio ha un capitolo speciale; dimodochè è im- possibile impiegare i fondi assegnati ad una linea, al pagamento delle opere fatte in un'altra.

Non so poi come l'onorevole Visocchi creda di non poter fare uguale assegnamento, sugli stanzi- menti fatti nei precedenti bilanci e nel bilancio 1890-91. Tanto gli uni quanto gli altri stanzi- menti costituiscono un obbligo per conto dello Stato. E così gli uni come gli altri attingono alla stessa borsa, alla stessa cassa custodita dal mini- stro del tesoro.

La linea Avezzano-Roccasecca ha un complesso di stanziamenti, che, compresi quelli proposti nella tabella, raggiungono a tutto il 1890-91 la somma